

**Basilica Santuario
S. Maria
della Neve**
Piazza V. Aprea, 2
80147 PONTICELLI -
NAPOLI
Tel 081/5962268



INCONTRIAMOCI

XXXII Domenica del Tempo Ordinario (B) 11 Novembre 2018

«Degrado e violenza, ma la politica dov'è?»

Dieci giorni fa Chiesa, scuole e associazioni di Napoli Est si riunirono nella chiesa di San Giuseppe e poi marciarono nelle strade del quartiere per dire basta ai raid della camorra, sempre più frequenti negli ultimi mesi. Per tutta risposta i clan, il giorno dopo, hanno alzato il tiro: dalle stese, si è passati a un omicidio. Proprio davanti a una chiesa, quella di San Giovanni Battista, i killer della camorra hanno ammazzato un uomo. La Chiesa di Napoli Est ha allora deciso di rispondere in massa: ventotto parroci del nostro decanato di Napoli hanno deciso di scrivere una lettera- appello al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, al prefetto di Napoli, Carmela Pagano e al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, per denunciare l'abbandono in cui versa il territorio. E, per farlo, hanno scelto proprio la chiesa davanti alla quale si è consumato l'ultimo omicidio di camorra. L'occasione è stata l'apertura dell'anno pastorale del decanato.

Quello dei parroci è un duro atto d'accusa alla politica, che per troppi anni ha lasciato nel degrado Napoli Est. «Nel nostro territorio - si legge nella lettera - una cosa più grave della violenza è il degrado, il letto nel quale il fiume della malavita scorre tranquillamente invadendo le nostre strade. Il degrado è conseguenza di un abbandono sistematico da parte degli uomini di potere, delle politiche miopi e cieche, dell'assenza reiterata di interventi per riorientare le tendenze negative e guidare la popolazione». Ma c'è un altro male da combattere a Napoli Est: la rassegnazione. «Tutti si sono abituati alla solitudine istituzionale: i cittadini onesti, i piccoli, gli anziani, gli intellettuali. Al degrado e alla rassegnazione si aggiunge poi la paura: il

sentimento che paralizza, che rende impossibile qualsiasi reazione per uscire dall'oppressione o dalla condizione di malessere. Dobbiamo uscire dalla solitudine imparando a fare rete, a partecipare alle iniziative promosse sul territorio, per denunciare il degrado e la violenza, appoggiandoci gli uni agli altri. Insieme, come comunità cristiane, sentiamo di doverci dare coraggio, di doverci stringere reciprocamente per andare avanti, di dare buona testimonianza». Infine, l'appello alle istituzioni: «Oggi vorremmo promettere ai nostri ragazzi che ci impegneremo per garantire loro di poter scendere in strada senza il pericolo di essere uccisi o feriti da un proiettile vagante, ai nostri giovani che ci impegniamo affinché possano liberamente frequentare i luoghi di incontro, senza temere di essere vittime di qualche prepotente. Pertanto, abbiamo bisogno di una maggiore presenza e delle sue istituzioni, a tutti i livelli, perché vi siano finalmente politiche serie, programmate, concertate, impegno per il bene comune e vero coinvolgimento sociale». «La risposta che ci aspettiamo - spiega il decano don Federico Saporito - è tutta di natura politica. Ma non ci aspettiamo solidarietà o politiche tampone. Ci aspettiamo fatti concreti. Intanto il ministro Salvini ci ha contattato attraverso la sua segreteria e ci ha promesso che si occuperà della questione».

Antonio Averaimo
(Avvenire 09-11-18)

L'abusivismo non può più avere cittadinanza

Nel Belpaese, e neanche i condoni. Se una casa è abusiva perché a rischio non può, non deve essere condonata. Mai. Si aiuti chi ha davvero bisogno di una casa, ma lontano dai pericoli e rispettando

leggi dello Stato e leggi della Natura. Perché prima o poi la Natura le sue ce le ricorda.

L'acqua va in discesa, sempre. Se un fiume si riempie, da qualche parte si deve espandere. Se un terreno è fragile prima o poi franerà. Li puoi controllare, spendendo bene i fondi, come stava facendo la struttura di missione #Italiasicura che il governo gialloverde ha chiuso precipitosamente. Sbagliando. Si possono e si devono curare e pulire i corsi d'acqua, si devono curare e pulire i boschi. Si possono e devono difendere i versanti. Ma si può e si deve anche allontanare i manufatti che uomini hanno piazzato nel posto sbagliato. Non possiamo permetterci altri drammi. Al prossimo conteggio dei morti, più di qualcuno dovrà cominciare a pagare per responsabilità come minimo colpose. Per non continuare a dire 'si poteva evitare ma non lo si è fatto'.

Antonio Maria Mira
(Avvenire 06-11-18)

“Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri” (Sal 25,4).

Nella vita bisogna continuamente fare delle scelte, a volte scelte esistenziali e decisive, a volte sono solo piccole scelte nella quotidianità.

Sono andata al solito supermercato, in vista di una cena con una trentina di giovani a casa nostra, e dato che sarei stata impegnata in un convegno di più giorni, ho pensato di fare una grossa spesa da lasciare a chi rimane a casa.

Mettendo le cose sul nastro alla cassa, vedo la signora dietro a me con pochi oggetti. È logico che la invito a passare avanti. Dopo di lei c'è una signora anziana con 10 pacchetti di fazzoletti in mano. Le dico se vuole passare avanti anche lei. Mi dice che suo marito è andato a prendere una confezione d'acqua. Dico che non si preoccupi. Arrivato il marito, ho spostato le mie cose e aiutato a farli passare.

Finalmente tocca a me! Ma arriva un giovane che ha comprato una cassettera, perciò in braccio ha un grande scatolone. È giovane, ma ho pensato che è amore anche per lui perché la scatola pesa. Quindi è passato anche lui.

Arriva il mio turno, presento la roba, e comincio a riempire le mie tante borse piene di ogni ben di Dio. Alla fine la ragazza della cassa tira fuori lo scontrino e dice, "Oggi lei non paga niente!". Ho pensato: siccome mi conoscono ormai, mi sta

facendo una battuta. Ma lei mi chiede: "Come si chiama?" Rispondo: "Chiu". Passa nella mia mente: "forse vogliono che mi iscriva al loro club?"

Invece sento l'altoparlante che annuncia, "Oggi la signora Chiu ha vinto la spesa gratis di 107 euro!" Non ci credevo, forse non ci credono neanche tutti clienti lì. Per la seconda volta ripetono: "La signora Chiu ha vinto ...". Dentro il supermercato si è alzato un sussulto di gioia. "Complimenti Signora", "che grande", "auguri" ... e tutti sorridono a me, sono dalla parte mia a condividere la mia fortuna.

Poi qualcuno: "Allora lei ha fatto proprio bene a fare passare avanti gli altri ...". **Veramente non avevo calcolato la probabilità della fortuna, avevo solo amato i prossimi che erano in fila dietro a me!**

I complimenti mi hanno accompagnato fino al parcheggio mentre caricavo la macchina, gente sconosciuta che mi dice: "ottima spesa".

Ho ringraziato Gesù, luce della mia scelta. Sono sicura che ho scelto la via giusta, e che la via giusta è sempre quella dell'amore. E ascoltando la voce di Dio dentro, avremo sempre una guida sicura e illuminante.

ChiuYuen Ling, Stella

Bacheca Parrocchiale

- **VIII Marcia in Memoria delle Vittime Innocenti dell'11 Novembre: Lunedì 12 Novembre ore 10.00 partenza da Viale Margherita e conclusione in piazzetta E. Sandomenico.**
- **Giornata Eucaristica: Giovedì 8.30-11.45 (11.30 Ora Media); 18.00-19.00.**
- **S. Messa al cimitero sulla tomba del Servo di Dio: Sabato ore 10.30.**

Nel prossimo numero di "Incontriamoci" troverete articoli sullo straordinario evento che abbiamo avuto la grazia di vivere la settimana scorsa: il XXX Anniversario della salita al Cielo del Servo di Dio don Agostino Cozzolino.